

Oggetto: D.Lgs. N. 39/2013, art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001- art. 13, comma 3, D.P.R. n. 62/2013 – art. 12 del Codice di Comportamento del Comune di Fara Gera d'Adda - Dichiarazione di insussistenza cause di incompatibilità e di inconferibilità.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

La sottoscritta Chizzoli Martina, nata a Trescore Balneario (BG) il 06/01/1991, residente in Calcinate (BG), via Circonvallazione Levante;

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

L'insussistenza di cause di inconferibilità, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 39/2013, dell'art. 35 bis del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i., dell'art. 13, comma 3 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 12 del Codice di Comportamento del Comune di Fara Gera d'Adda ed in particolare:

ai fini delle cause di inconferibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013 ed ai fini di quanto previsto dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.:

❖ Di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del codice penale (disposizione prevista dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013) e cioè: Peculato (art. 314); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter); Concussione (art. 317); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319); Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320); Istigazione alla corruzione (art. 322); Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis); Abuso di ufficio (art. 323); Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335);

❖ Di non essere stato, nell'anno precedente, componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma

associativa tra comuni aventi la medesima popolazione, in Regione Lombardia (art. 7, comma 2 D.Lgs. n. 39/2013);

❖ Di non essere stato, nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della Regione Lombardia, intendendo a tal fine ente privato in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera c) del D.Lgs. n. 39/2013, le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi (art. 7, comma 2 D.Lgs. n. 39/2013);

ai fini delle cause di incompatibilità:

❖ Di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:

Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

❖ Di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 2 del D.Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:

Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

❖ Di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:

Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

❖ Di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:

Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'*articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400*, o di parlamentare.

❖ Di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 39/2013 come di seguito riportato:

Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

Ed inoltre

Con riferimento all'art. 13, comma 3, del D.P.R. 62/2013 – Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici – ed all'art. 12 del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Fara Gera d'Adda ed in relazione alla seguente posizione:

Responsabile del Settore I del Comune di Fara Gera d'Adda, comunica quanto segue:

- ❖ Di non avere partecipazioni azionarie ed interessi finanziari che possano porla in conflitto di interessi con la funzione pubblica sopra individuata (responsabilità del settore);
- ❖ Di non avere parenti e affini, entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con il settore sopra individuato o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti al settore stesso.

La sottoscritta si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Trattamento dati personali:

la sottoscritta dichiara di essere stato informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, circa il trattamento dei dati personali raccolti ed in particolare che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Calcinatè, 01/08/2019

Dott.ssa Martina Chizzoli



